



Provincia
di Milano

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

Deliberazione n. Rep. Gen. 72/2014

Atti n. 41053/7.4/2013/331

Oggetto: *Comune di BERNATE TICINO. Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) della Variante al Piano di Governo del Territorio ai sensi dell'art. 25 bis della LR 86/83.*

Addì 4 marzo 2014 alle ore 11.25, previa apposita convocazione, si è riunita la Giunta Provinciale nella consueta sala delle adunanze.

Sono presenti i Sigg.:

<i>Presidente</i>	GUIDO PODESTA' assente	
<i>Vice Presidente</i>	NOVO UMBERTO MAERNA	
<i>Assessori Provinciali</i>	LUCA AGNELLI STEFANO BOLOGNINI ROBERTO CASSAGO MAURIZIO COZZI FRANCO DE ANGELIS PAOLO GIOVANNI DEL NERO assente	GIOVANNI DE NICOLA SILVIA GARNERO MARINA LAZZATI MASSIMO PAGANI CRISTINA STANCARI

Presiede il Vice presidente Novo Umberto Maerna

Partecipano, assistiti dal personale del Servizio Giunta, il Segretario Generale dott. Alfonso De Stefano ed il Vice Segretario Generale dott. Francesco Puglisi.

Sono altresì presenti il Direttore Generale dott. Giovanni Giagoni e il Capo di Gabinetto del Presidente dr.ssa Gisella Biroli.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTA la proposta di deliberazione redatta all'interno;

PRESO ATTO dei riferimenti normativi citati e delle considerazioni formulate;

VISTA la deliberazione di Giunta Provinciale R.G. n. 1 del 14/01/2014 con la quale sono autorizzati i Dirigenti ad assumere atti di impegno durante l'esercizio provvisorio e fino all'approvazione del PEG per l'anno 2014;

RITENUTO, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, statutarie e regolamentari di assumere decisioni al riguardo;

VISTI i pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile espressi dai Dirigenti competenti, ai sensi dell'art. 49 del T.U. 267/2000;

A voti unanimi

DELIBERA

- 1) di approvare la proposta di deliberazione redatta all'interno, dichiarandola parte integrante del presente atto;
- 2) di incaricare i competenti Uffici di provvedere agli atti consequenziali;
- 3) data l'urgenza di dichiarare la presente deliberazione, con gli stessi voti unanimi e con separata votazione, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

ASSESSORATO PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

DIREZIONE PROPONENTE AREA PROGRAMMAZIONE E PROMOZIONE TERRITORIALE
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PROGRAMMAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE

Oggetto: *Comune di BERNATE TICINO. Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) della Variante al Piano di Governo del Territorio ai sensi dell'art. 25 bis della LR 86/83. (deliberazione immediatamente eseguibile)*

RELAZIONE TECNICA:

RELAZIONE TECNICA:

per l'espressione della Valutazione di Incidenza Ambientale sul SIC IT2010014 "*Turbigaccio, Boschi di Castelletto e Lanca di Bernate*", e sulla ZPS IT2080301 "*Boschi del Ticino*" della Variante al Piano di Governo del Territorio ai sensi dell'art.25 bis della LR 86/83.

Comune di BERNATE TICINO

Strumento urbanistico: Variante al vigente Piano di Governo del Territorio (PGT). Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 20 del 14/03/2012 il Comune di Bernate Ticino ha dato avvio al procedimento di variante al PGT vigente ai sensi della L.R. 12/2005 s.m.i.. Con deliberazione di G.C. n. 84 del 25/09/2013 si è dato avvio al relativo procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ed alla Valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.).

In seguito, con Deliberazione di G.C. n. 40 del 16/10/13 è stato approvato il "*Documento di indirizzo strategico della Variante generale del PGT del Comune di Bernate Ticino*". Gli elaborati della Variante sono stati pubblicati in data 08/01/2014.

Sommario

- 1. Premessa**
- 2. Principali contenuti della Variante di PGT**
- 3. Valutazione di incidenza Ambientale**

1) Premessa

La richiesta di Valutazione di Incidenza, ai sensi della LR 86/83, unitamente agli elaborati della variante di Piano, allo Studio di Incidenza e al parere dell'Ente Gestore del Sito, il Parco Lombardo della Valle del Ticino, prot.n.2014 del 13/01/14, è stata trasmessa a questa Amministrazione con nota comunale del 13/01/2014 prot. n°224 e pervenuta in data 14/01/2014, prot. prov. n. 7305.

In particolare la valutazione dello strumento urbanistico è condotta, sulla base della documentazione

trasmessa, ai soli fini dell'espressione della Valutazione di Incidenza, atteso che l'approvazione degli strumenti urbanistici comunali e la relativa verifica di conformità degli stessi alla vigente legislazione, sia per quanto attiene ai contenuti che agli aspetti procedurali e di legittimità, è posta in capo all'Amministrazione comunale.

Ai sensi della L.R. n. 7 del 5/02/2010 "*Interventi normativi per l'attuazione della programmazione regionale e di modifica ed integrazione di disposizioni legislative – Collegato ordinamentale*" e in particolare dell'art. 32, che ha inserito l'art.25 bis alla L.R. 86/83, è stata trasferita alla Provincia la Valutazione di Incidenza di tutti gli atti del PGT e varianti, nonché delle varianti ai PRG.

Ai sensi della recente L.R. n. 12 del 4/08/11 "*Nuova organizzazione degli enti gestori delle aree regionali protette e modifiche alle leggi regionali 30 novembre 1983, n.86 e 16 luglio 2007, n.16*" e in particolare dell'art.6 che ha apportato ulteriori modifiche alla L.R. 86/83, la Provincia effettua la Valutazione di Incidenza di tutti gli atti del Piano di Governo del Territorio e sue varianti anteriormente all'adozione, ma solo per VAS avviate successivamente alla data del 6/08/2011 (Comunicato Regionale n.25 del 27/02/2012, BURL n°9 del 02/03/2012).

Tale valutazione viene effettuata anche sulla base dei seguenti riferimenti normativi:

- Direttiva Comunitaria 79/409/CEE del 2/04/1979 "Concernente la conservazione degli uccelli selvatici" e suo aggiornamento 2009/147/CE del 30/11/2009;
- Direttiva Comunitaria 92/43/CEE del 21/05/1992 (detta "Habitat") "Relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche";
- DPR n. 357 dell'8/09/1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e s. m. i.;
- DGR n. 7/14106 dell'8/8/2003 "Elenco dei proposti Siti di Importanza Comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/CEE per la Lombardia, individuazione dei soggetti gestori e modalità procedurali per l'applicazione della valutazione di incidenza" e s. m. i.

La Deliberazione della Giunta della Regione Lombardia sopra richiamata riporta all'art. 3 dell'Allegato C che l'approvazione dei Piani è condizionata all'esito positivo della Valutazione di Incidenza. Ne deriva, pertanto che la Valutazione di Incidenza e le sue eventuali prescrizioni risultano vincolanti, pena la nullità dell'atto.

2. Principali contenuti della Variante al Piano di Governo del Territorio

Le strategie della Variante sono così sintetizzabili:

- 1) la semplificazione dell'impianto normativo ed attuativo di Piano al fine di ottenere un PGT economicamente sostenibile per i cittadini e gli operatori, nonché maggiormente aderente e funzionale alla dimensione, alle esigenze e al contesto territoriale;
- 2) prioritaria riqualificazione generale del tessuto insediativo, incrementando la qualità urbana e comprimendo le localizzazioni improprie;
- 3) valorizzare e riqualificare il patrimonio edilizio storico sotto il profilo del recupero abitativo, del decoro e della funzione e fruizione sociale;
- 4) incrementare le opportunità di intervento all'interno del tessuto edilizio esistente, perseguendo il massimo e miglior utilizzo del patrimonio edilizio esistente, limitando in tal modo le spinte esterne all'uso del suolo libero;
- 5) incrementare la compattezza dei margini urbani e della forma dell'urbanizzato esistente ed in previsione, riducendo le interferenze con le risorse agricole e naturali;
- 6) razionalizzare il tessuto produttivo-artigianale e commerciale, consentendo il naturale sviluppo dei comparti produttivi esistenti piuttosto che la crescita espansiva;
- 7) conferire una "nuova" qualità progettuale al territorio attraverso l'integrazione degli aspetti paesaggistici

nelle politiche e nelle azioni di Piano.

8) sviluppare la rete ecologica comunale quale elemento di valorizzazione ambientale, per addivenire a una maggior difesa e salvaguardia del territorio, col fine d'evitare future scelte urbanistiche in ambiti con spiccata impronta paesaggistica e agricola.

In particolare, in attuazione dello schema progettuale di Rete Ecologica Comunale sono derivate le seguenti scelte di Variante:

- rideterminazione, prevalentemente in riduzione, delle zone IC d'iniziativa comunale, collocate impropriamente e non corrispondenti alle strategie di tutela e valorizzazione, onde evitare future scelte urbanistiche in ambiti con spiccata impronta paesaggistica e agricola;
- individuazione dei varchi ecologici di progetto, da mantenere liberi per la permeabilità ambientale alla scala urbana, con finalità perequative di tipo premiale;
- individuazione delle aree destinate all'agricoltura funzionali alla connettività ecologica (PdR), sui quali, nonostante venga incentivata la prosecuzione dell'attività agricola, risulta prioritario perseguire azioni di miglioramento ecologico-ambientale; in tali ambiti possono essere realizzati percorsi ciclopedonali di collegamento tra le diverse parti del paese, nonché promossi interventi volti ad amplificare la multifunzionalità in ambito agricolo. All'interno di tali ambiti è possibile attivare pertanto progetti di miglioramento ecologico-ambientale e di fruizione collettiva mediante meccanismi incentivanti e perequativi previsti dalla Variante.

La riduzione della zona IC proposta dalla Variante è di circa 26ha rispetto alla zona IC vigente, cioè circa il 9% in meno a tutela dei territori agricoli di maggior valenza agronomica e/o paesistica ambientale. La Variante prevede una sola piccola modifica in ampliamento del perimetro IC vigente, in prossimità dell'ex-filanda a Casate, comunque escludendone l'edificabilità e riclassificandola all'interno del sistema del verde di connessione complementare.

A ciò sono connesse anche le azioni di riclassificazione di quote di trasformazione, previste dal vigente PGT e non attuate, all'interno del sistema del verde non edificabile, di riconferma di alcune quote e l'introduzione di nuove quote. Il risultato è un consumo di suolo inferiore rispetto alle previsioni del vigente PGT di oltre 1,7 ha, equivalente ad una riduzione del 20% circa del consumo previsto dal PGT vigente.

E' stato individuato un solo ambito di nuova trasformazione funzionale (ATF) di disciplina del Documento di Piano, funzionale alla ricucitura di una porosità urbana allo stato di fatto non edificata e interclusa nel tessuto urbano consolidato. Per l'ATF si stabilisce l'estensione della superficie massima del perimetro di galleggiamento in 1ha, prescrivendo inoltre che tutti gli alberi collocati all'interno della fascia di inedificabilità di 100mt dal Naviglio Grande venga mantenuto lo stato attuale boscato su cui attuare azioni di miglioramento forestale.

Poi vi sono 12 Ambiti di Completamento Urbano (ACU), per funzioni prevalentemente residenziali da 1 a 9 e per funzioni prevalentemente non residenziali da 10 a 12. Essi sono prevalentemente in riduzione delle trasformazioni vigenti del PGT, sia per destinazioni residenziali che produttive, con l'individuazione di azioni di compensazione ambientale. ACU1 e ACU2 prevedono delle aree in ampliamento rispetto al PGT vigente.

Poi sono stati individuati degli Ambiti di rifunzionalizzazione urbana (ARU) e degli Ambiti con destinazione a servizio (DS). In particolare in ARU3 è prevista la rifunzionalizzazione di un'area dismessa per funzioni di carattere non residenziali di servizio, in quanto strategica per l'insediamento di funzioni artigianali di servizio. Il Piano dei Servizi non riconferma una previsione a servizio nel settore nord-ovest di Casate, su ambiti agricoli, riclassificata in ambito verde e un'altra riclassificata come CV1, con conseguente attribuzione di capacità edificatoria residenziale.

Nel Piano dei Servizi è individuato anche un ambito da assoggettarsi a procedure pianificatorie di rilevanza sovralocale, corrispondente alla cava ex-Cormani-Negri, per il quale si è provveduto a rettificare il perimetro. La procedura di adozione/approvazione del PII relativo, che richiede la redazione della corrispettiva VAS e VINCA, risulta estranea alla presente Variante.

Vengono inoltre individuati ambiti soggetti ad usi impropri di compromissione paesaggistica con obbligo di ripristino ambientale, da restituire successivamente al sistema del verde di connessione oppure agricolo funzionale alla connettività ecologica.

Nel complesso la Variante prevede più di 30mila mq di superficie urbanizzata esistente da recuperare

all'interno del tessuto insediato, per un incidenza del 2% sull'intero tessuto consolidato esistente.

Sia all'interno dei tessuti consolidati che in quelli di nuova formazione la Variante definisce istituti premiali incentivanti nella misura massima del 20% del volume esistente (altrimenti usufruibili mediante incentivi di natura non meramente volumetrica), volti ad agevolare il recupero o la rigenerazione dell'edificato che concorrono a perseguire obiettivi di efficienza energetica, risparmio idrico, incremento della qualità paesaggistica.

Sono inoltre previsti nuovi percorsi di connessione destinati alla mobilità dolce tra l'edificato ed il sistema del verde, all'interno delle zone IC.

La Variante consente un incremento fisiologico in loco delle unità produttive esistenti attraverso un incremento dell'ordine del 10% superiore all'indice minimo di zona vigente.

Si è scelto di non riconfermare nell'impianto previsionale di Piano le aree di nuova trasformazione per funzioni produttive e/o artigianali non ancora attuate.

La Variante presenta inoltre l'introduzione degli ambiti di verde urbano di prevalente caratterizzazione ambientale (VU), destinati al mantenimento e al miglioramento del verde, escludendoli da processi di edificazione. E' ammesso esclusivamente il recupero del volume esistente derivante dalle unità abitative residenziali, ovvero un incremento un tantum del 20%.

Per gli Ambiti produttivi in contesti di prevalente interesse paesistico ed ecologico, la Variante non prevede l'incremento dell'indice fondiario di zona.

Da ultimo, vengono identificate due aree degradate e da recuperare (R). Una è la Cava dismessa Airone, situata all'esterno del perimetro IC, sulla quale è stato approvato un progetto di recupero e riqualificazione ambientale, che richiede l'autorizzazione paesaggistica e l'inserimento nella Convenzione da sottoscrivere con il Parco del Ticino. L'altra è la Cava dismessa Negri, interessata dai cantieri della TAV e posta all'interno dell' IC, non di pertinenza della Variante in oggetto. Il progetto esecutivo prevede il ripristino ambientale e la Variante in oggetto vi individua "aree destinate all'agricoltura funzionali alla connettività ecologica", compatibili con detto ripristino.

Tutti gli interventi nelle zone agricole esterne al perimetro IC sono subordinati alle prescrizioni contenute nelle Norme di Attuazione del PTC del Parco del Ticino.

3. Valutazione di incidenza ambientale

L'analisi e la relativa valutazione hanno riguardato il SIC IT2010014 "*Turbigaccio, Boschi di Castelletto e Lanca di Bernate*", e la ZPS IT2080301 "*Boschi del Ticino*", che interessano territorialmente l'ampia porzione centro-occidentale del Comune di Bernate Ticino.

Lo **Studio di Incidenza (SdI)**, oltre alla descrizione dei Siti, presenta una disamina del Piano di Gestione del SIC, del PTC del Parco del Ticino, compresa la Rete Ecologica del Parco, oltre ad altri Piani sovraordinati, tra cui il PTCP della Provincia di Milano.

Viene evidenziato che nella Variante vi sono diverse azioni volte alla salvaguardia paesistica ed ambientale, quali in particolare:

- il declassamento di un'area di trasformazione produttiva in "ambito per la preferenziale collocazione di iniziative SUAP";
- la ricollocazione della porzione di territorio rettificata in riduzione rispetto alla zona IC vigente in ambiti di disciplina prevalente del Parco del Ticino;
- la riclassificazione di ambiti con capacità edificatoria nel PGT vigente in ambiti di tutela e salvaguardia;
- la riclassificazione di ambiti a servizio nel sistema del verde funzionali alla connettività ecologica;
- l'individuazione di varchi ecologici di progetto da mantenere liberi;
- l'individuazione delle aree destinate all'agricoltura, funzionali alla connettività ecologica;
- la definizione di ambiti di verde urbano di prevalente caratterizzazione ambientale e di ambiti soggetti ad usi impropri con obblighi di ripristino ambientale.

Si configura peraltro una Variante di carattere riduttivo rispetto alle precedenti previsioni.

Nello SdI si precisa che vengono dettagliate ed approfondite esclusivamente le previsioni in grado di

introdurre potenziali fattori perturbativi. Vengono definite delle classi di cautela paesistico-ambientale espressive del rischio di incidenza generabile. Per ogni ambito delle varie tipologie (ARU, ACU, ATF) vi è una scheda con cartine, valutazioni e conclusioni specifiche in merito ai potenziali impatti sui Siti.

Vengono analizzate le opere di compensazione ambientale previste dalla Variante, tra cui le principali sono:

ATF: è prescritto il mantenimento a verde agricolo per interventi di miglioramento e potenziamento forestale di almeno il 40% della superficie totale del comparto.

In ACU1 è data indicazione per il coordinamento della realizzazione del varco ecologico individuato al suo interno.

In ACU9 l'intervento è subordinato alla realizzazione di una fascia arborata di profondità almeno pari a 5mt lungo il fronte perimetrale sensibile adiacente ai territori agricoli. Si prevede la maggiorazione del contributo di costruzione, ai sensi del c.2-bis art.43 LR 12/2005, destinato a Fondo Aree Verdi regionale. E' prevista la riduzione IC fino al raggiungimento degli ambiti di completamento, salvo garantire la possibilità di realizzazione della fascia verde di 15 mt prescritta dalla normativa del Parco.

In ACU10 è prescritto il mantenimento della superficie forestale all'interno degli ambiti con vincolo paesaggistico "foreste e boschi", c.1 art.142 D.Lgs 42/2004. Almeno il 50% della superficie non coperta dovrà essere sistemata a verde profondo e piantumato, preferibilmente a confine con l'ambito boscato esistente.

In ACU12 e' prescritto il ripristino ambientale della superficie non interessata da edificazioni, a mitigazione degli interventi verso il fronte non insediato. Almeno il 50% della superficie non coperta dovrà essere sistemata a verde profondo e piantumato, preferibilmente a confine con l'ambito boscato esistente.

La Variante prevede in spazi urbani su cui vi è già edificazione la possibilità di ampliamento ed incremento fisiologico commisurato alla consistenza volumetrica esistente, per un massimo del 20% dell'esistente. Per la natura di tale azione, non si attendono fattori perurbativi significativi tali da incidere sulle componenti ambientali connotanti i Siti. Comunque, ove risultino ad una distanza inferiore di 500 mt dai Siti sono soggetti a mitigazione.

Lo SdI indica che il sistema di azioni volte alla conservazione e valorizzazione dell'edificato esistente in ambiti prossimi ai Siti, riducendo i rischi di introdurre fattori perturbativi in ambiti sensibili, produce effetti positivi. Dà comunque l'indicazione che in tutti i comparti collocati entro 200 mt dal perimetro dei Siti per gli interventi volti ad usufruire quote aggiuntive di capacità edificatoria debba essere redatto apposito studio di incidenza.

Il carico antropico teorico ipotizzabile per la Variante va da un minimo di 571 abitanti ad un massimo di 858 abitanti, che arrivano a circa 1030 se si contempla il massimo degli incrementi volumetrici derivanti dall'accesso agli incentivi. Tale carico insediativo resta in linea con le previsioni del vigente PGT. I carichi inquinanti derivanti dalle previsioni di Variante porterebbero ad un incremento complessivo del 20% delle pressioni attualmente in atto. Comunque la Variante incentiva il raggiungimento di obiettivi di efficienza energetica del costruito, non ammettendo negli ambiti di nuovo sviluppo edifici al di sotto della classe energetica B Cened.

Le previsioni insediative della Variante inciderebbero sul sistema depurativo esistente non più dello 0,5 % della capacità depurativa residua, percentuale dunque sostenibile anche considerando i possibili incrementi derivanti dagli altri 29 comuni serviti.

All'interno della proposta di Variante non sono previste nuove attività industriali, quindi l'incremento massimo di superficie produttiva, pari a circa 1,8 ha, deriva da completamenti di comparti già in essere.

Lo SdI sottolinea che le uniche azioni entro i 200mt dai Siti sono volte esclusivamente alla salvaguardia e valorizzazione paesistico-ambientale, senza prevedere ambiti di nuovo sviluppo del sistema insediativo esistente. Esse sono la riduzione delle zone IC e l'annessione nei tessuti storici per la tutela dell'esistente. Entro la fascia dei 500mt dai Siti viene invece stimato che si possa verificare un incremento teorico di 120 abitanti, pari a 690 mila KgCO2 annue.

Le previsioni nell'ambito DS-2 sono solo volte a rendere fruibile e permeabile dal punto di vista ambientale una porzione di parco, prevedendo esclusivamente strutture di carattere mobile e temporaneo.

Lo SdI propone degli interventi di miglioramento ambientale da intendersi complementari a quelle già contenute nelle schede della Variante, avvalendosi di alcuni documenti allegati, tra cui il Repertorio sulle misure di mitigazione e compensazione paesistico ambientali del PTCP, e identificandoli in un prospetto

tabellare in cui si fa riferimento agli interventi di tipo 1 e di tipo 2.

Il tipo 1 prevede la messa a dimora di una pianta ogni 100mq, la cui quota può anche essere monetizzabile da destinare ad impianti di forestazione urbana, da definire di concerto col Parco del Ticino. Il tipo 2 prevede invece la realizzazione di cortine di vegetazione spesse almeno 5mt.

Poi sono state date alcune indicazioni specifiche, tra cui quella di redigere un apposito Studio di Incidenza di dettaglio per i comparti produttivi inseriti dalla Variante nei contesti di prevalente interesse paesistico ed ecologico e collocati entro i 200mt dal perimetro dei Siti Rete Natura 2000.

E' stata verificata anche la possibile ricaduta delle azioni di Variante sui Siti Rete Natura 2000 esistenti nei territori comunali contermini e si è concluso che i tipi e le entità di previsioni, oltre alle distanze intercorrenti alle tipologie territoriali esistenti garantiscono la riduzione degli impatti indiretti entro valori idonei.

In conclusione lo SdI afferma che le azioni di variante non incidono sui valori di connettività ecologica esistenti. Si ipotizzano però interferenze di tipo indiretto dovute a inquinanti liquidi e gassosi in corrispondenza delle aree produttive, dell'incremento demografico e delle attività fruibili, definendo che tali impatti possano essere sensibilmente ridotti impiegando le migliori tecniche disponibili e che le indicazioni di miglioramento ambientale proposte dallo SdI e dalle schede di Variante possano ulteriormente ridurre l'entità di tali interferenze.

Pertanto si conclude che l'attuazione delle previsioni di Piano non pregiudicheranno l'integrità dei Siti, risultando in alcuni casi migliorativa rispetto alle vigenti previsioni di PGT.

Il Parco Lombardo della Valle del Ticino, Ente Gestore del Sito in oggetto, sviluppa un'esauriva ricapitolazione degli aspetti della Variante e dello SdI, prende atto delle conclusioni dello stesso e pone che vengano allineati i contenuti dello Studio alle indicazioni fornite dal documento "*Indirizzi e criteri per la pianificazione comunale all'interno del Parco Lombardo della valle del Ticino*" (delibera del Consiglio di Gestione n.161 dell'11/12/13).

L'Ente Gestore esprime un parere positivo sulla Variante di PGT, ponendo però alcune condizioni che sinteticamente vengono qui di seguito riassunte:

- negli elaborati della Variante vengano recepite le indicazioni dello SdI;
- lo SdI venga aggiornato come indicato;
- le previsioni attuative derivanti dalla Variante, che si trovano a confine o nei pressi di aree ad elevata sensibilità ecologica e ambientale siano sottoposti a specifica Valutazione di Incidenza o verifica di assoggettabilità alla stessa; si ponga inoltre particolare attenzione in fase progettuale a rispettare l'elevato grado di sensibilità ambientale e paesaggistica, prevedendo tra l'altro apposite aree cuscinetto a protezione delle aree sensibili;
- per le previsioni delle tre componenti di Piano che si trovano al limitare del perimetro IC vengano inseriti nelle relative schede d'ambito elementi di attenzione, introducendo per esempio fasce buffer, e vengano salvaguardate o compensate adeguatamente le macchie boscate presenti;
- per le previsioni attuative e la sistemazione degli spazi a verde dell'ambito ATF e dell'ambito DS-2 qualsiasi proposta dovrà essere concordata con l'Ente Gestore; per quest'ultimo ambito (DS-2) si richiama il fatto che è presente un bosco igrofilo di ontano nero, che l'area è classificata bosco con tipologia "V4" (bosco igrofilo) e che pertanto qualsiasi trasformazione delle aree a bosco è da considerarsi esclusa,
- per l'ambito non residenziale in contesto di prevalente interesse paesistico ed ecologico posto lungo il Naviglio Grande si richiede l'inserimento di opportuni elementi di mitigazione lungo il perimetro del Parco naturale;

La Provincia di Milano, Ente Competente per la Valutazione di Incidenza, in ambito di istruttoria ha considerato che i Siti in oggetto sono di livello continentale, come ha confermato l'inserimento di questo territorio tra i siti del Programma "*Man and Biosphere*" (MAB) dell'UNESCO. In particolare essi svolgono un'importante funzione di corridoio biologico, un'importante funzione di "sorgente" per l'irradiazione e la colonizzazione verso siti esterni da parte di molte tra le specie più mobili (in particolare Uccelli e Mammiferi) ed il mantenimento di discrete popolazioni di specie minacciate a livello europeo (es. Ardeidi). Infatti essi risultano tra i Siti più ricchi dell'intera Lombardia pianeggiante.

Gli elementi della REP e della RER rilevati sul territorio di Bernate Ticino sono i seguenti:

- ❑ la matrice naturale primaria e la fascia di naturalità intermedia della REP che interessano l'ampia porzione centro-occidentale del territorio comunale, corrispondenti al corridoio primario della RER che definisce la valle del Ticino e in gran parte sovrapposte agli elementi di I° livello della RER;
- ❑ un corridoio ecologico secondario della REP, di cui uno scampolo ricade nell'estremo nord-orientale del comune;
- ❑ un principale corridoio di corso d'acqua rappresentato dal Naviglio Grande; alcuni corsi d'acqua minori con caratteristiche di importanza ecologica;
- ❑ infine, è interessato in modo parziale da due zone di consolidamento ecologico, poste rispettivamente a ovest e a est di Casate, ricadendo in gran parte nei comuni di Mesero e Cuggiono.

Si sono valutati i diversi aspetti già trattati sia dallo SdI che dal parere obbligatorio dell'Ente Gestore, convenendo che si tratta di una Variante di Piano in riduzione, con attenzioni normative alle valenze ambientali e paesistiche, oltre a presentare un approfondimento delle strategie di connessione ecologica e di permeabilità territoriale. Un approccio virtuoso e al contempo indispensabile, considerata l'alta valenza ambientale, sia in termini quantitativi che qualitativi, presente sul territorio comunale.

La Variante ha teso al conseguimento dell'obiettivo strategico di contenere la crescita urbana per limitare il consumo di nuovo suolo libero, di incrementare la compattezza dei margini urbani e della forma dell'urbanizzato esistente, riducendo il più possibile la dispersione insediativa e le interferenze antropiche sugli assetti fisici agricoli e naturali. Ha anche puntato, per esempio con il ridimensionamento delle zone IC, ad evitare future scelte urbanistiche in ambiti con riconosciuta impronta paesaggistica e agricola, favorendo scelte funzionali al ridisegno e riassetto del tessuto urbano consolidato.

Vi è un serio e concreto sforzo di unire gli sviluppi edificatori a contestuali azioni di ripristino ambientale e opere di compensazione del verde da eliminarsi, perseguendo l'obiettivo del potenziamento della rete verde comunale.

Per quanto riguarda l'imponente ed invasiva opera di traslazione dell'infrastruttura autostradale, è quasi superfluo precisare che si tratta di un'opera sovraordinata, per la quale la Variante effettua un mero recepimento.

L'unico ambito realmente nuovo previsto dalla variante, ATF, si colloca al di là della fascia di 500mt intorno ai Siti e oltre la barriera costituita dal Naviglio Grande, in un'area quasi completamente interclusa per la quale viene prescritto per tutti gli ambiti alberati esistenti all'interno della fascia di inedificabilità di 100mt del Naviglio Grande il mantenimento dello stato boscato attuale e azioni di miglioramento forestale. In generale, i contenuti fattori perturbativi legati all'insediabilità antropica sono soggetti a mitigazione ambientale, mentre la perdita di suolo e di vegetazione naturale sono oggetto di compensazione.

Considerando tale impostazione e valutandola alla luce delle proposte puntuali dello SdI e quelle avanzate dall'Ente Gestore, che si reputano pertinenti e che devono essere integrate nell'impalcato complessivo di Variante, non si riscontrano fattori perturbativi significativi tali da incidere sulla compromissione delle componenti ambientali connotanti i Siti Rete Natura 2000 e le connessioni ecologiche ad essi afferenti.

Anzi, alcune azioni, quale per esempio la riclassificazione nel sistema del verde del Piano delle Regole dei due ambiti per servizi previsti e non attuati, come pure gli ambiti soggetti ad usi impropri con obbligo di ripristino ambientale, presentano un'incidenza positiva.

Ai sensi dell'art.5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. e alla luce di quanto richiamato, si propone **Valutazione di Incidenza Positiva condizionata** della Variante di Piano di Governo del Territorio del Comune di Bernate Ticino, ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa sul SIC IT2010014 "Turbigaccio, Boschi di Castelletto e Lanca di Bernate", e sulla ZPS IT2080301 "Boschi del Ticino", a condizione che siano rispettate le seguenti **prescrizioni**:

- a) vengano recepite nelle norme e nelle schede di Variante le indicazioni proposte dallo SdI, con particolare riferimento ai capitoli 6 e 7;
- b) vengano recepite nelle norme e nelle schede di Variante le indicazioni proposte dal parere obbligatorio

dell'Ente Gestore;

e) in tutti gli ambiti di trasformazione per l'illuminazione esterna dovranno essere utilizzate lampade conformi ai criteri anti-inquinamento luminoso, secondo quanto previsto dalla LR 17/2000 e dalla LR 38/2004;

d) all'interno dei parcheggi di futura realizzazione siano previsti idonei progetti ambientali anche con alberature.

Il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente e pertanto non è dovuto il parere di regolarità contabile.

Per il presente atto dovrà essere richiesta la pubblicazione in Amministrazione Trasparente a' sensi dell'art. 40 c. 2 del D.Lgs. 33/2013.

Data 21/02/2014

IL DIRETTORE del SETTORE
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PROGRAMMAZIONE
DELLE INFRASTRUTTURE
f.to (Dott. Emilio De Vita)

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:**LA GIUNTA PROVINCIALE**

Vista la relazione che precede contenente le motivazioni che giustificano l'adozione del presente provvedimento

Visti i riferimenti normativi richiamati nella relazione tecnica del Direttore del Settore Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture;

Visti:

- lo Statuto della Provincia di Milano;
- il Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

DELIBERA

1. di prendere atto dei contenuti della relazione tecnica redatta dal Direttore del Settore Pianificazione Territoriale e Programmazione delle Infrastrutture inerente la valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.), resa ai sensi dell'art.25 bis alla L.R. 86/83, della Variante al Piano di Governo del Territorio del Comune di BERNATE TICINO;
2. di esprimere valutazione di incidenza positiva condizionata dello strumento urbanistico in oggetto rispetto ai Siti Rete Natura 2000 "*Turbigaccio, Boschi di Castelletto e Lanca di Bernate*" (SIC IT2010014) e "*Boschi del Ticino*" (ZPS IT2080301) per i motivi indicati nella relazione tecnica;
3. di demandare al Direttore del Settore Pianificazione Territoriale e Programmazione delle Infrastrutture la trasmissione al Comune, all'Autorità Competente VAS e al Parco Lombardo della Valle del Ticino, Ente Gestore del SIC IT2010014 "*Turbigaccio, Boschi di Castelletto e Lanca di Bernate*" e della ZPS IT2080301 "*Boschi del Ticino*", di copia della presente deliberazione per gli adempimenti di competenza;
4. di demandare al direttore competente la pubblicazione del presente provvedimento in Amministrazione Trasparente a' sensi dell'art. 40 c. 2 del D.Lgs. 33/2013;
5. di demandare al Direttore del Settore Pianificazione Territoriale e Programmazione delle Infrastrutture tutti i successivi adempimenti per l'esecuzione della presente deliberazione;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente e pertanto non é dovuto il parere di regolarità contabile

LA GIUNTA PROVINCIALE

- rilevata l'urgenza di provvedere, onde evitare che possano derivare danni all'ente;
- visto l'art. 134 – IV comma – del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;
- con unanime votazione, delibera di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile

IL RELATORE: nome **Dott. Franco De Angelis** data 24/2/14 firmato Franco De Angelis

PARERE FAVOREVOLE DI REGOLARITÀ TECNICA/AMMINISTRATIVA
(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del d.lgs. n. 267/00)

IL DIRETTORE

nome Dott. Emilio De Vita
data 24/2/14 firmato Emilio De Vita

IL DIRETTORE

nome <NOME>
data <DATA> firma <FIRMA/FIRMATO>

SI DICHIARA CHE L'ATTO NON COMPORTA RIFLESSI DIRETTI O INDIRETTI SULLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'ENTE E PERTANTO NON È DOVUTO IL PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/00 e dell'art. 11, comma 2, del Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni)

nome Dott. Emilio De Vita

data 24/2/14 firmato Emilio De Vita

VISTO DEL DIRETTORE AREA PROGRAMMAZIONE E PROMOZIONE TERRITORIALE

(inserito nell'atto ai sensi dell'art.14 del Testo Unificato del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi)

nome Dott. Emilio De Vita

data 24/2/14 firmato Emilio De Vita

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE
(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00)

- Favorevole
 Contrario

IL DIRETTORE AREA
PROGRAMMAZIONE RISORSE FINANZIARIE

nome <NOME> data <DATA> firma <FIRMA/FIRMATO>

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Maerna

F.to De Stefano

PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale dà disposizione per la pubblicazione della presente deliberazione mediante inserimento nell'Albo Pretorio online della Provincia di Milano, ai sensi dell'art.32, co.1, L. 18/06/2009 n. 69 e contestuale comunicazione ai Capi Gruppo Consiliari, ai sensi dell'art.125 del D. Lgs. n.267/2000.

Milano li **4.3.2014**

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to De Stefano

Si attesta l'avvenuta pubblicazione della presente deliberazione all'Albo Pretorio online della Provincia di Milano come disposto dall'art.32 L. n.69/2009.

Milano li _____ Firma _____

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:

in quanto dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi del 4° comma dell'art.134 del D. Lgs. 267/2000.

per decorrenza dei termini di cui al 3° comma dell'art.134 del D. Lgs. n.267/2000.

Milano li _____

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to De Stefano

ESECUZIONE

La presente deliberazione viene trasmessa per la sua esecuzione a :

.....

Milano li _____

IL DIRETTORE GENERALE